

Washington

Confermato l'incontro fra Kennedy e il Papa

Gli USA premono per far accettare ai paesi atlantici la forza atomica durante la prossima conferenza di Ottawa

WASHINGTON, 19. In via ufficiosa si sono apprese oggi, nella capitale americana, alcuni particolari della visita che il presidente Kennedy compirà in Italia il prossimo mese. Il programma della visita deve essere ancora stabilito in forma definitiva: e a questo scopo partiranno il 27 maggio per l'Italia il portavoce della Casa Bianca Pierre Salinger e l'assistente presidenziale Kenneth O'Donnell. Tuttavia d'ora alcune tappe del viaggio presidenziale paiono definitivamente acquisite. In particolare viene confermato che una sosta a Roma è compresa nel viaggio e che in questa occasione Kennedy sarà ricevuto dal Papa.

Il presidente americano giungerà nella capitale italiana nella mattina di venerdì 21 giugno. Subito dopo egli sarà ospite a colazione del presidente Segni, al Quirinale; il giorno successivo si recherà in Vaticano per l'incontro con il Pontefice. Nella stessa giornata di sabato, Kennedy avrà colloqui con i dirigenti del governo italiano e presumibilmente con alcuni capi partito. Domenica 23 giugno Kennedy sarà a Milano.

Le fonti di Washington che hanno fornito queste anticipazioni hanno precisato che nessuna consultazione è finora avvenuta con il Vaticano per il luogo dell'incontro fra Kennedy e il Pontefice. Il carattere « non protocolare » dell'incontro fra Giovanni XXIII e il presidente USA dovrebbe suggerire la scelta di Castel Gandolfo come luogo dell'incontro; ma questa soluzione — si dice — trova un impedimento nella cerimonia di beatificazione del vescovo americano John Neumann, di Filadelfia, visto nel secolo scorso. La cerimonia deve avvenire in Vaticano. E fuori di dubbio dunque che i rappresentanti di Kennedy che saranno a Roma il prossimo lunedì avranno colloqui con la autorità vaticane.

Infine, gli informatori della Casa Bianca ritengono probabile che nel corso della visita a Milano, Kennedy pronuncerà un discorso alla camera di commercio italo-americana che dovrebbe avere l'argomento dei rapporti economici fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La diplomazia americana è attualmente impegnata, in ogni modo, negli argomenti relativi ad una scadenza più prossima che il viaggio di Kennedy in Italia: la riunione atlantica di Ottawa a Canada, che è indetta per il 22 prossimo, mercoledì.

Gli Stati Uniti intendono, alla conferenza di Ottawa, rendere un fatto compiuto la creazione della forza nucleare interalleata europea, vincendo tutte le resistenze che si manifestano da parte di alcune nazioni atlantiche, ad esempio gli stati nordici. Secondo indiscrezioni apprese nella capitale statunitense, il nuovo organismo militare atlantico dovrebbe comprendere subito: tre sommergibili armati di missili Polaris operanti nel Mediterraneo, una flotta di bombardieri atomici inglesi, tipo « Vulcan » e i due squadroni di bombardieri atomici francesi che già sono stanziati nella Germania occidentale.

23 negri uccisi dal camionista razzista



MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

MIAMI — La spaventosa sciagura stradale di Bell Glade in Florida (nella quale sono morti 23 negri) sarebbe stata provocata da un assassino razzista. La polizia ha già tratto in arresto un bianco, James Sconuers, che, guidando un pesante autocarro, avrebbe spinto volutamente l'autobus carico di lavoratori negri provenienti dal Messico in un canale. A Greensboro nella Carolina del nord, la polizia ha arrestato altri duecento studenti negri che dimostravano dinanzi all'ingresso di quattro locali pubblici « segregazionisti ».

Scacco al re nelle elezioni in Marocco

Secondo notizie ufficiali il partito reale non avrebbe conseguito la maggioranza assoluta - Un'intervista di Ali Yata

Dal nostro inviato

RABAT, 19. Giornalisti stranieri e marocchini continuano ad aspettarsi, tra gli archi del ministero degli Interni, i risultati definitivi delle elezioni. Evidentemente Guedira, ministro e leader del Fronte unitario non ha fretta di comunicarli. Nel tardo pomeriggio gli scrutini erano arrivati a 104 circoscrizioni su 144 e durano 48 seggi al partito governativo, 36 all'Istiglal, 18 all'Unione delle forze popolari e 2 agli indipendenti. (Ieri gli indipendenti erano 3, ma durante la notte un paio su loro si sono dichiarati per il governo). A titolo di informazione, i risultati ufficiali danno 69 seggi al Fronte reale e il resto all'Opposizione. Va da sé che la mancanza di notizie ufficiali costituisce una vera e propria bazzica per gli oppositori.

La Nation esce stamane con questo significativo titolo: « L'Istiglal vince 75 seggi ma Guedira tenta con tutti i mezzi di sottrarre ventiquattro ». Comunque, ciò che ora conta è il risultato politico. E su questo che abbiamo chiesto ad Ali Yata, segretario del Partito comunista marocchino, di dirci la sua opinione.

« Il potere — egli risponde — mira ad un duplice obiettivo con queste elezioni: 1) Assicurare una larghissima maggioranza al cosiddetto Fronte di difesa della Costituzione, per governare senza ostacoli. 2) Dare la prova che l'Opposizione nelle sue diverse correnti rappresenta soltanto un'infima minoranza. Per raggiungere questi due fini il governo ha utilizzato tutti i mezzi a propria disposizione. Ha messo agli ordini del partito tutta l'amministrazione dello Stato: ha esercitato pressioni disoneste e inammissibili; ha sfruttato la persona del re che ha messo la sua influenza e il suo prestigio al servizio del Fronte. Ebbene: nonostante questa mobilitazione massiccia del potere, gli obiettivi non sono stati raggiunti e neppure i brogli e le falsificazioni hanno dato al partito del re la sperata maggioranza.

L'opposizione ha riportato un successo superando ostacoli e pressioni, mentre il potere subisce un vero e proprio scacco. Questo scacco sarebbe stato schiacciante se le diverse tendenze dell'opposizione si fossero presentate unite. La divisione ha infatti provocato perdita di voti, una confusione che ha messo a talo punto che a tale punto, la prima lezione da trarre da queste elezioni è quindi la necessità di una alleanza tra i gruppi di opposizione.

« Quali sono le conseguenze immediate delle elezioni? » chiediamo.

« Il governo attuale — risponde Ali Yata — non è per nulla rappresentativo e deve andarsene, tanto più che esso è stato battuto perfino nella persona dei suoi ministri. A nostro avviso è un governo di unione delle forze vive della nazione che deve rimpiazzare quello attuale. Esso dovrebbe costituire sulla base di un programma comune, facilmente realizzabile, un governo di unità nazionale che si proponga di realizzare la liberazione nazionale del Paese; scioglimento dei monopoli stranieri per assicurare lo sviluppo dell'economia; l'eliminazione della disoccupazione; la soddisfazione delle richieste delle masse lavoratrici. Questo sviluppo economico presuppone necessariamente la nazionalizzazione dei settori chiave per sottrarli al capitale straniero e una vera riforma agraria a vantaggio del popolo e a detrimento dei feudatari e dei coloni.

« Siamo certi che la via per la realizzazione di una vera sovranità popolare, per la creazione di un'autentica assemblea nazionale e di un governo responsabile passa attraverso le lotte unitarie di massa. Ci rendiamo conto che questa unità richiederà molti sforzi, molta coraggiosa e molta pazienza. Le due forze principali dell'opposizione non hanno ancora piena coscienza del fatto che, in questa situazione, le loro strade sono convergenti e che il nemico comune è quello che, coi suoi privilegi, minaccia gli interessi dei lavoratori così come quelli della borghesia nazionale. I comunisti marocchini non trascurano nessuno sforzo in questa direzione. Certo le condizioni in cui dobbiamo lavorare sono estremamente difficili. Il partito è appesantito, ma illegale e lo si è ben visto in queste elezioni in cui non abbiamo potuto tenere neppure una sola riunione pubblica a Casablanca ».

Dicendo questo Ali Yata scuote il capo. Dopo vent'anni di lotta contro gli occupanti stranieri e contro il potere feudale, dopo anni di prigione e di esilio, il segretario del partito comunista marocchino sa bene quali siano le due condizioni in cui è costretto a operare. « Ma non per questo — aggiunge sorridendo — il movimento operaio si arresta, né qui, né nel mondo. Noi comunisti marocchini seguiamo con grande simpatia i progressi del Partito comunista italiano. I successi che esso ha ottenuto nelle recenti elezioni confermano la giustizia della sua azione e della sua linea politica che conduce al socialismo per una strada corrispondente alla situazione italiana. Il vostro partito conoscerà altri successi e noi ci sforzieremo di seguirne l'esempio per creare anche qui un forte e combattivo partito di massa ».

Ali Yata scuote di nuovo il capo preoccupato. « E ti prego di credere che questo non è un omaggio formale, ma il vero nostro sentimento per il vostro magnifico partito ». Con questo gesto affettuoso e spontaneo, l'intervista si trasforma in una conversazione amichevole.

Rubens Tedeschi

Con l'aereo di Kennedy Washington Mosca in 8 ore e mezzo

MOSCA, 19. L'aereo personale del presidente Kennedy — un Boeing 707 — a reazione — ha stabilito un nuovo record di velocità per il volo senza scalo fra Washington e Mosca, effettuando il percorso di 5.004 miglia in otto ore e 30 minuti. L'apparecchio, partito dall'aeroporto internazionale di Washington ieri sera alle 21,29 (ore 2,29 italiane) è giunto nella capitale sovietica questa mattina alle 13,08 (ore 11,08 italiane). Normalmente il volo diretto fra la capitale americana e quella sovietica richiede 12 ore.

Finora sul percorso Washington-Mosca non è stato stabilito alcun primato ufficiale, né d'altra parte il volo del Boeing presidenziale aveva questo scopo specifico. L'apparecchio infatti, è giunto a Mosca recando a bordo Glenn Seaborg, presidente della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, ed altri funzionari americani, per la firma di un nuovo accordo tra l'URSS e l'USA per lo scambio di informazioni sull'energia atomica nel quadro della collaborazione scientifica fra i due paesi.

Rabat

DALLA PRIMA

to la parte dell'intervento relativa al futuro Congresso del quale Santì aveva chiesto il rinvio: « Il partito è ora diviso più che mai e insoddisfatto; sono insoddisfatti sia i militanti autonomisti che quelli della sinistra e molti compagni non si riconoscono più nelle vecchie, cristallizzate posizioni ». Quest'ultima parte, ci si è chiesti, prelude a una nuova articolazione anche degli « autonomisti ».

« Sulla linea di Santì — ben diversa, come si è visto, da quella di Nenni, di Pieraccini o di Cattani — si è mosso anche Lombardi. Lombardi si è detto d'accordo con Giolitti sul fatto che il centro-sinistra non può avere per obiettivo l'isolamento del PSI — il compito del PSI — ha detto — è ancora una volta oggi di promuovere un centro-sinistra che non sia la facciata esterna di una politica moderata, ma adotti una politica di avanzamento democratico in tutti i settori... una politica organica, con tutte le concessioni di gradualità, ma che non si limiti a un parallelo cioè contemporaneamente su tutto l'arco delle riforme democratiche, il futuro centro-sinistra dovrà fondarsi sul programma elettorale del PSI, non può quindi che fondarsi su posizioni obbligatoriamente più avanzate e meglio garantite di quelle da cui partì il primo esperimento ».

Il compagno Vecchetti, parlando nel pomeriggio, ha criticato vivacemente la relazione Nenni. Per quanto riguarda i grandi problemi internazionali — ha detto Vecchetti — Nenni « li ha affrontati con un errore di una tattica e di una strategia che mirano a fare del PSI un partito socialdemocratico » e ciò anche perché viene assunto come « metro unico, universalmente valido, di democrazia degli Stati lo schema parlamentare dei Paesi capitalisti avanzati dell'Occidente ». E poi « qualunque tentativo di voto comunista fatto da Nenni che lo ha definito un voto « protestatario » come è « viazata di parlamentarismo la polemica con il PCI che Nenni chiede di venti punti acuta ». Un programma che avesse lo scopo — ha concluso Vecchetti — di isolare il venticinque per cento degli elettori troverebbe proprio in questo indirizzo di fondo la certezza che non verrebbe realizzato come già fu per le Regioni e per la riforma agraria ». Dopo essersi detto contrario al rinvio del Congresso, Vecchetti ha concluso: « E' chiaro che noi della sinistra siamo per il rinnovamento anche più coraggioso purché sia nel quadro di una politica di classe ».

« Altri interventi sono stati quelli di Pertini (« respingiamo una politica se vuole staccarci dal movimento operaio, respingiamo la rottura verticistica del PCI »), di Lussu, di Balzamo, di Biagi, di Giovannini.

In serata ha parlato De Martino che ha inteso soprattutto rispondere all'ala « autonomista » di Santì e Lombardi.

« E' assurdo — ha detto — che la maggioranza possa capovolgere dopo il voto una politica che la sinistra presentò agli elettori ». A fini puramente strumentali e con accenti abbastanza artificiosi, De Martino ha denunciato « la tentazione assai forte per la parte reazionaria della borghesia di tentare di rovesciare il nuovo equilibrio con qualche espediente ». « Non è questo pericolo il PSI deve assumersi le proprie responsabilità accettando di riprendere l'esperienza di centro-sinistra. Nenni, nella breve replica finale, ha insistito nuovamente sui « pericoli di destra » che impongono al PSI di guardare alla situazione con « responsabilità ». Il prossimo Congresso dovrà definire appunto « tattica e strategia del movimento socialista nella fase di equilibrio delle forze che si va delineando nel nostro paese » e inoltre dovrà definire i « termini ideologici del contrasto con i comunisti ».

Nella tarda serata nel CC esponenti « autonomisti » e della sinistra si sono scontrati su alcuni importantissimi problemi pre-congressuali. Le correnti hanno concordato su un punto, che cioè i pre-congressi e il congresso si svolgeranno sulla base del tesseramento al 31 ottobre 1962. Lo scontro riguarda un'altra questione: secondo la sinistra sono validi nelle votazioni pre-congressuali i solo i voti dei presenti in assemblea, secondo gli « autonomisti » invece i voti dei presenti vanno rapportati — e moltiplicati — in base al numero degli iscritti. Nel corso di vivacissimi interventi Libertini, Sanza, Filippa, Basso e Luzzatto hanno denunciato la tesi della maggioranza definita « ben poco democratica e morale ». La questione è stata demandata alla Direzione e, se questa non trovasse un perfetto accordo, al prossimo CC.

cludere la crisi da un governo monocolor, « ponte » per soluzioni più ardite che dovrebbero seguire i Congressi del PSI e della DC e programmaticamente scolorito.

Per quanto riguarda la parte programmatica il documento si serve di termini ancora più generici di quelli usati da Saragat. Non potrebbe essere diversamente, si pensa che nella giornata di ieri Tremelloni e Preti hanno fatto due discorsi in cui « contristi » al CC Tremelloni ha ripreso la sua tesi « enauidiana » sulla stabilità monetaria, sulla necessità di non « turbare » i privati nella loro azione di incremento del reddito e sulla esigenza di « una politica di tempistiche infrastrutturali pubbliche per incrementare la produttività ». Sono tesi che Pellica e Tremelloni non si tirano indietro nemmeno di fronte ai più « sceloci slogan propagandistici dei liberali e della Confindustria sostenendo che « è il pericolo della inflazione », che l'inflazione « regerebbe tutto il sistema », che i sindacati devono contenere le rivendicazioni salariali. Tremelloni ha poi attaccato violentemente La Malfa accusando la programmazione di essere tuttora « nella fase metafisica » invece che in quella concreta. E' singolare che anche Preti si sia accordato a Tremelloni forse nell'ansia di non essere escluso da ogni qualsiasi futura combinazione ministeriale. Anche per lui è necessario non toccare l'iniziativa privata, contenere gli aumenti salariali, difendere la moneta « non spendendo più », caratterizzare il futuro governo in senso anticomunista attendendo gli « ultimi passi di Nenni » verso l'approdo socialdemocratico.

DIREZIONE: REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: VIA TAURO 19, ROMA. Telefono: 4930331, 4930332, 4931253, 4931254, 4931255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 279753) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.600; Estero: annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.100. (senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestrale 2.200. (con la domenica) annuo 9.500, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. VIE NUOVE: annuo 4.500; semestrale 2.400; Estero: annuo 5.500, 6 mesi 4.500. VIE NUOVE: annuo 7.000; semestrale 3.500; trimestrale 1.750. PUBBLICITÀ: Consorzio « Nuova Stampa » (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 10. Telefono: 688.514, 42.43, 44, 45. TARIFFE (millesimi) colonie: annuo 1.500; semestrale 800; mensile 200. Domenica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia L. 250; Fatti L. 250; F. 200; Domestica L. 150 + 300; Finanziaria L. 150 + 300. Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurino 19

Nella Casa del popolo nei Comuni democristiani, nel Sindacato, nella Cooperativa NON MANCHI l'abbonamento a L'Unità

Avvisi Economici VARI L. 50 MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca sessantatre, Napoli.

Il numero telefonico della SOC. a.Zega & C. V. ROMAGNA UNICA SEDE NON HA SUCCESSORI e' da oggi: 4696 CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

50.000 manifestano per il disarmo

PARIGI, 19. Gli « Stati generali del disarmo » — assemblea plenaria di uomini di ogni fede politica e religiosa, e appartenenti ad ogni strato sociale — riuniti per iniziativa del movimento della pace allo scopo di mettere sotto accusa la politica della corsa agli armamenti atomici della Francia, si sono riuniti, si sono scelti oggi allo stadio di Saint-Ouen, a Parigi, la esistenza di armi di distruzione assoluta. In un documento la condizione assoluta perché l'anno sopravviva: così è scritto nell'appello lanciato da una quarantina di scrittori francesi, che sono stati i relatori principali della situazione. La Francia gollista, infatti, non soltanto si arma febbrilmente, ma appoggiata da una ostacolo alla conclusione di accordi nucleari, una sorta di legge della giungla. De Gaulle ha fatto suo il vecchio e mille volte smentito adagio « Se vuoi la pace, prepara la guerra ».

La massiccia assemblea di questi 1500 centri di azione per il disarmo continueranno a essere riuniti anche dopo il prossimo incontro di oggi, affinché il collegamento creatosi tra forze comuniste, socialiste, cattoliche MRP e radicali, oltre che con molti intellettuali, non solo non si disperda, ma si faccia ancora più operante in senso politico, per la difesa della pace.

Giacarta, 19. Sukarno è stato nominato presidente a vita della Repubblica indonesiana per i suoi meriti nel campo della rivoluzione e di unificatore delle forze rivoluzionarie e popolari.

I socialdemocratici in testa in Sassonia 20.000 voti all'Unione della Pace

Bonn, 19. A tarda notte sono stati pubblicati i risultati definitivi non ufficiali delle ultime elezioni per il rinnovo del parlamento regionale della Bassa Sassonia, il secondo land, per grazia della Repubblica federale. Elettori 472.478; votanti 3 milioni 617.703 (76,8%); voti validi 3.582.273. Hanno ottenuto socialdemocratici 1.608.917 (44,9%); nel 1959 3.015.401 (83,7%); nel 1959 30.9; liberal-democratici 316.548 (8,8%); nel 1959 5.2; partito pantedesco (GDP) 132.484 (3,7%); nel 1959 8,3; Unione per la pace (DFU) 19.750 (0,6%); partito tedesco (DP) 97.340 (2,7%); nel 1959 12,4; partito dei reich tedesco (DRP) 52.779 (1,5%); nel 1959 3,6. Come si vede l'avanzata dei partiti maggiori è stata realizzata a spese delle formazioni minori. Va rilevato, comunque, il risultato ottenuto dall'Unione della pace, nonostante la campagna terroristica condotta contro i suoi militanti da parte del governo. La ripartizione dei mandati è la seguente: socialdemocratici 73; cristiano-democratici 62; liberal-democratici 14. I liberali diventano così arbitri della situazione.